



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'UNGHERIA
MAGYARORSZÁGI OLASZ KERESKEDELMI KAMARA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

L'INDUSTRIA ELETTRONICA IN UNGHERIA

6/2026





1. Perché l'Ungheria? Quadro del settore elettronica in Ungheria

Oggigiorno il settore dell'elettronica in Ungheria rappresenta uno dei comparti più dinamici dell'intera economia nazionale. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'HIPA (Hungarian Investment Promotion Agency), il settore ha rappresentato il 23,7% della produzione manifatturiera totale nel 2024, con un valore produttivo pari a 30,3 miliardi di euro. Il comparto è fortemente orientato all'export, con un export ratio del 93,8%, che corrisponde a quasi un terzo delle esportazioni ungheresi (30,7%). Gli occupati nel settore ammontano a 161.000 unità.

Tali dati confermano la solida tradizione ungherese nel settore. Il Paese magiaro è stato infatti una meta attrattiva per gli investimenti di aziende europee occidentali operanti in questo ambito, come Siemens, ABB e General Electric, già prima delle nazionalizzazioni avvenute dopo il 1945. Non a caso, durante il periodo comunista, il Comecon assegnò all'Ungheria il ruolo di specialista nell'ambito dell'ingegneria delle telecomunicazioni. Il 1990 ha rappresentato una svolta significativa, grazie alle privatizzazioni e alla forte espansione degli investimenti esteri, che hanno portato all'insediamento di importanti aziende internazionali come IBM, Nokia, Philips, Samsung e Sony, accompagnate dall'ingresso di grandi produttori per conto terzi quali Flextronics, Foxconn, Jabil e Sanmina. Anche l'azienda ungherese Videoton si è riorganizzata come importante produttore conto terzi, fornendo componenti per marchi globali come IBM, HP, Samsung e Panasonic. Questa espansione ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2010, quando molte delle multinazionali sopra citate hanno deciso di delocalizzare verso altri Paesi dell'Europa Orientale o del Sudest Asiatico. Ciononostante, il settore è rimasto di assoluta centralità per l'economia ungherese, come dimostrano i dati citati in precedenza.



Electronics Industry in Hungary



23.7%
share in total
manufacturing
production
in 2024



€12.2
billion
FDI stock
in the sector



€30.3
billion of
production
value



5/8

Out of the Top 8 global
EMS manufacturers,
5 are settled in Hungary.



93.8%
export ratio
in the sector



30.7%
share in
total exports



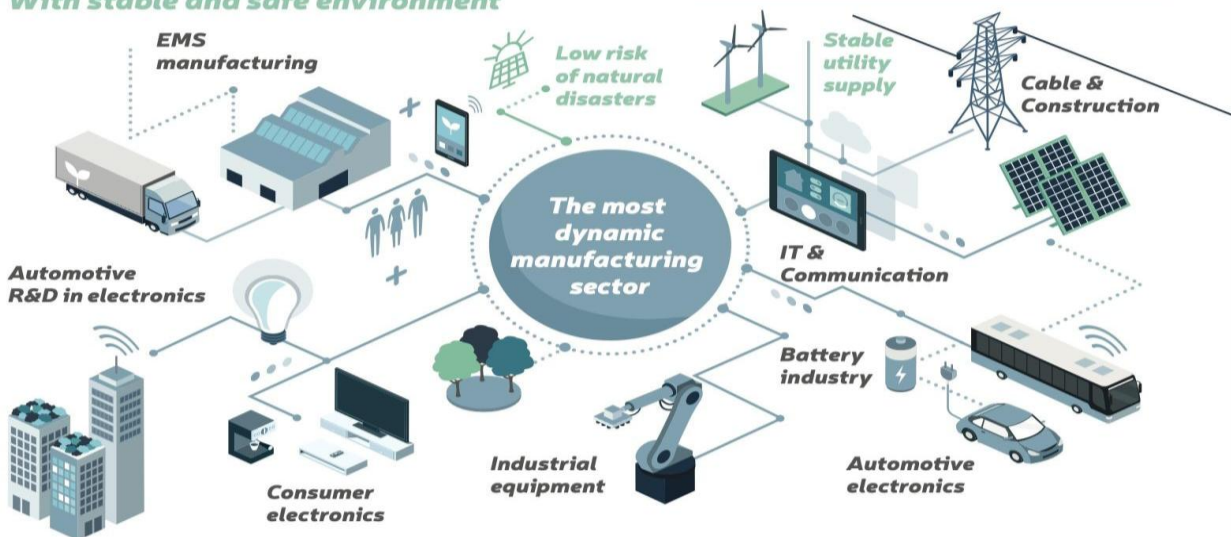
Did you know?

Electronics is **one of the largest**
economic sectors in Hungary



161,000
employees
in 2025 Q3

The most diversified manufacturing sector
With stable and safe environment



HIPA 2026

2. Struttura della filiera e principali imprese

La filiera dell'elettronica in Ungheria è una delle più ampie del Paese, toccando diversi settori come l'EMS manufacturing, l'automotive, l'IT e le comunicazioni, gli equipaggiamenti e le batterie industriali. La struttura della filiera si articola intorno a tre categorie di imprese: brand globali, aziende di produzione a contratto estere e aziende di produzione a contratto locali.

Nel novero dei brand globali maggiormente presenti in Ungheria si possono trovare IBM DSS, Samsung, National Instruments e Lenovo. IBM DSS, presente nella città di Vác, opera per produrre sistemi di archiviazione dati ad alta capacità per la filiale di IBM a Singapore. Samsung è invece collocata nella città di Jászfényszaru, dove produce TV LED e QLED, monitor per computer e pannelli LCM. National Instruments è presente a Debrecen, un polo la cui attività rappresenta il 90% dell'intera



produzione globale dell'azienda. Infine, nella città di Üllő si trova lo stabilimento di Lenovo, dove l'azienda cinese ha lanciato una filiale specializzata nel riuso di hardware, in piena sintonia con i dettami dell'economia circolare.

Per quanto riguarda le aziende di produzione a contratto, nel panorama ungherese si possono incontrare Jabil e Foxconn. Jabil, situata nella città di Tiszaújváros, produce componenti e sistemi elettronici complessi per i settori automotive, informatica, industriale e sanitario. Foxconn, invece, opera a Komárom, dove produce PC, torri server e dispositivi per la comunicazione di rete. Presente fino al 2021 sul suolo ungherese è stata la multinazionale statunitense Flex, che ha operato a Tab, Sárvár e Zalaegerszeg fino alla scadenza del contratto di produzione con Lenovo nell'autunno del 2021.

Vidéoton Holding è la principale azienda a contratto ungherese operante nel settore. Situata nella contea di Székesfehérvár, essa opera come uno dei maggiori fornitori di produzione elettronica in Europa, con un'attività che spazia dall'assemblaggio elettronico e dallo stampaggio di materie plastiche fino alle lavorazioni meccaniche di precisione per altri marchi. Sempre con sede a Székesfehérvár, un'altra azienda ungherese a contratto è Albacomp EA Elektronika Kft, specializzata nell'assemblaggio SMT e THT di lotti piccoli e medi. Degna di nota sono anche ElektroMont Kft e Sanmina. La prima è presente a Budapest e a Pásztó, ed è specializzata nell'intero ciclo di vita produttivo, dalla prototipazione rapida fino alla produzione in serie di circuiti elettronici e assemblaggi complessi. La seconda invece è presente a Tatabánya dove offre end-to-end, tra cui assemblaggio e collaudo di circuiti stampati ad alta tecnologia e configurazioni di prodotti finiti.

3. Export del settore dell'elettronica: importazioni, esportazioni, principali partner commerciali e trend della domanda

L'Ungheria si conferma quindi come un hub europeo per l'elettronica, con un export ratio del 93,8%, numero che evidenzia il livello di internazionalizzazione del settore. Secondo i dati HIPA, nel 2024 il valore delle esportazioni ha superato i 28 miliardi di euro, rappresentando quasi un terzo delle esportazioni totali del Paese. L'Ungheria si posiziona quindi tra i principali esportatori europei di componenti elettroniche dopo la Germania, i Paesi Bassi e la Repubblica Ceca. Rimane comunque importante sottolineare come il Paese stia soffrendo della competizione extraeuropea, in particolare della Cina, che riesce a produrre prodotti di alta qualità ma a prezzi molto contenuti, risultando quindi più competitiva delle controparti europee e di quella ungherese.



Il principale partner commerciale ungherese nel settore è la Germania, verso la quale esporta materiali utilizzati nel settore automotive, come sensori e schede elettroniche, mentre importa macchinari e semiconduttori. Altri importanti partner sono la Cina, la Corea del Sud e altri Paesi dell'Europa Centrale, come Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Copre un ruolo più marginale, ma comunque rilevante, l'Italia, dove l'Ungheria esporta soprattutto nel campo dell'automazione industriale.

L'Ungheria è uno dei principali produttori europeo di veicoli elettrici e trae vantaggio quindi dei recenti progetti dell'Unione Europea volti a rilanciare l'industria automobilistica e la produzione elettrica. Tra i vantaggi competitivi del Paese vi sono il costo del lavoro più basso rispetto alla media dell'UE (dati Eurostat) e la posizione geografica centrale, che favorisce gli scambi e il commercio.

In questo settore, l'Ungheria sta puntando sulla ricerca e sullo sviluppo. Il nuovo governo insediatosi nel 2026 sta infatti cercando di favorire gli investimenti e cercando di coinvolgere università e centri di ricerca per potenziare la produzione di componenti ad alto valore aggiunto come semiconduttori e sistemi di produzione artificiale legati all'industria. Questi investimenti hanno l'obiettivo primario di migliorare la posizione ungherese nel campo della competizione con i paesi asiatici; inoltre si pongono anche l'obiettivo di consolidare l'esistenza di un hub elettronico che possa sostenere l'industria ungherese nel lungo termine.

4. Relazioni economiche Italia-Ungheria

I rapporti economici italo-ungheresi si configurano solidi e in costante aumento. La posizione strategica dell'Ungheria, che funge da porta di accesso verso tutta l'Europa centro-orientale, compensa la ridotta estensione territoriale e la mancanza di risorse primarie del Paese, agevolando la continua espansione delle relazioni commerciali. Non sorprende quindi che gli export costituiscano l'80% del PIL ungherese, rendendo il Paese fortemente dipendente dalla domanda estera. In particolare, i dati forniti da Hungary Export Import Trade attestano che più del 60% dei prodotti esportati appartengono ai cinque maggiori settori del Paese, tra i quali, al terzo posto, compare l'elettronica, preceduta solamente dall'automobilistica e dai macchinari. Il settore dell'elettronica rappresenta all'incirca il 14% dell'export totale, per un valore complessivo di 22 milioni di euro, anche grazie al ruolo dell'Ungheria come piattaforma manifatturiera e tecnologica nell'Europa centro-orientale.

All'interno di tale quadro, l'Italia si configura come un partner di rilievo: nel 2024, l'interscambio commerciale tra i due Paesi ha raggiunto 13,5 miliardi di euro. Per quanto riguarda il settore dell'elettronica, da gennaio a marzo 2026, l'Italian Trade Agency ha registrato flussi significativi nei



comparti “computer, elettronica e ottica” e “apparecchiature elettriche”, a conferma del peso strategico di questi settori nelle relazioni bilaterali. L’economia ungherese presenta infatti comparti industriali di spicco come ICT, elettronica, automotive e tecnologie avanzate, che offrono opportunità per imprese italiane attive in componentistica, automazione, apparecchiature elettriche e soluzioni digitali.

5. Opportunità per le imprese italiane: posizione strategica dell’Ungheria, fiscalità favorevole, costi competitivi, incentivi

L’Ungheria costituisce una destinazione particolarmente attrattiva per le imprese italiane operanti nel settore dell’elettronica, grazie alla base manifatturiera avanzata, alla posizione strategica e alla robusta integrazione tra i settori dell’automotive, dell’energia, dell’automazione industriale e dei settori tecnologici digitali. A ciò si aggiunge anche un ambiente fiscale competitivo, con un’imposta sul reddito societario del 9% e un’imposta locale sulle attività economiche con tetto massimo del 2%, la cui aliquota specifica è determinata dai singoli comuni. Inoltre, il Paese offre un sistema strutturato di sussidi e incentivi agli investimenti: a eccezione di Budapest e a seconda della localizzazione del progetto, gli aiuti regionali possono arrivare a costituire dal 30% al 60% dei costi ammissibili, con possibili maggiorazioni per le PMI, mentre il programma di sovvenzioni VIP può sostenere, nel rispetto delle condizioni applicabili, investimenti industriali di tipo greenfield e progetti di espansione della capacità produttiva.



Pwc, 2026

In aggiunta, le agevolazioni fiscali previste nel quadro della development tax allowance per gli investimenti di sviluppo possono ridurre fino all’80% l’imposta societaria calcolata in ciascun esercizio fiscale. Ulteriori incentivi fiscali specifici sono previsti per le attività di ricerca e sviluppo e per determinati investimenti e interventi finalizzati al miglioramento dell’efficienza energetica.



Pertanto, alla luce di tali agevolazioni, i vantaggi che l'Ungheria offre alle imprese elettroniche italiane non si limitano al suo ruolo di mercato strategico, ma comprendono anche preziose opportunità per lo sviluppo di componentistica, sensoristica, elettronica per automotive, cablaggio, sistemi di automazione e soluzioni Industry 4.0 per le principali filiere industriali europee.

6. Conclusione

In conclusione, il settore dell'elettronica rappresenta uno dei mercati principali dell'economia ungherese. Si tratta di un mercato potenzialmente invitante sia per la sua capacità di intersezione con altri settori produttivi come l'automotive, l'automazione, l'IT communications, sia per il quadro fiscale altamente competitivo adottato dal Paese magiaro. Fiere settoriali come Sirha Budapest e gli Industry Days svoltesi rispettivamente nel marzo e nel maggio del 2026 possono rappresentare un'ottima occasione di inserimento per le imprese italiane all'interno di tale mercato.



Bibliografia

Ambasciata d'Italia a Budapest. *Diplomazia economica*. (n.d.). Retrieved July 28, 2026, from <https://ambbudapest.esteri.it/it/italia-e-ungheria/diplomazia-economica/>

American Chamber of Commerce in Hungary. (n.d.). *Jabil Circuit Hungary Ltd*. AmCham Hungary. Retrieved July 28, 2026, from <https://www.amcham.hu/membership/membership-directory/jabil-circuit-hungary-ltd>

Eurostat. (n.d.). *Earning statistics*. Retrieved July 28, 2026, from https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Earnings_statistics

Fiere in loco. (n.d.). ITA Italian Trade Agency. Retrieved July 28, 2026, from <https://www.ice.it/it/mercati/ungheria/fiere-loco>

Industry Days - Partecipa dall'Italia alla fiera ungherese dell'industria. (2026, April 28). Globe Trotter. <https://www.gtrotter.it/portfolio-articoli/industry-days/>

Italian Trade Agency. (n.d.). Interscambio dell'Italia per settori: Paese di riferimento: Ungheria. In *Interscambio Dell'Italia per Settori (Gennaio-marzo 2026)*. Retrieved July 28, 2026, from https://www.ice.it/it/statistiche/tavolepaesi.aspx?IdPaese=64&IdTavola=1Jabil_Circuit_Hungary

Hungarian Investment Promotion Agency. (2026). *Electronics industry in Hungary*. Electronics. Retrieved July 28, 2026, from <https://hipa.hu/sector/electronics/>

Hungarian Investment Promotion Agency. (n.d.). *Significant amendments in the non-refundable VIP Cash Subsidy system*. HIPA. Retrieved July 28, 2026, from <https://hipa.hu/news/significant-amendments-in-the-non-refundable-vip-cash-subsidy-system/>

Hungary - Corporate - taxes on corporate income. (n.d.). Worldwide Tax Summaries. Retrieved July 28, 2026, from <https://taxsummaries.pwc.com/hungary/corporate/taxes-on-corporate-income>



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'UNGHERIA
MAGYARORSZÁGI OLASZ KERESKEDELMI KAMARA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Periféria Policy and Research Center & Electronics Watch. (2022). The electronics industry in Hungary. *Electronics Watch*.

PricewaterhouseCoopers. (2026). *Investing in Hungary 2026*.

<https://www.pwc.com/hu/hu/kiadvanyok/assets/pdf/investing-in-hungary-2026.pdf>